

Quarta generazione di robot chirurgici: ecco da Vinci SP

CERRO MAGGIORE - Si chiama "da Vinci SP" la nuova frontiera della **chirurgia robotica**, quarta generazione, in grado di superare i limiti della chirurgia mininvasiva e di ampliare la complessità dei pazienti trattati. È così che la società "abmedica" di Cerro Maggiore festeggia i quarant'anni di attività, di cui venticinque impiegati sull'evoluzione del primo robot "da Vinci". «Il 2024 è un anno importante per abmedica e per la **chirurgia robotica**: entrambi celebriamo una ricorrenza che segna un punto fermo nel nostro percorso di crescita e di impegno per favorire il progresso della sanità, tenendo il paziente e la qualità di cura sempre al centro della nostra mission», sottolinea Francesca Cerruti, amministratore delegato di **abmedica**. In questi giorni i primi due sistemi SP (Single Port) sono arrivati in Italia, installati in due eccellenze sanitarie pubbliche già grandi interpreti del progresso tecnologico in Italia: all'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano che segna il traguardo dei 200 sistemi robotici da Vinci in Italia e si conferma centro di riferimento avviando il primo utilizzo di questo approccio in chirurgia generale, e all'Istituto Nazionale Tumori IRCCS "Fondazione G. Pascale" di Napoli, dove proprio ieri è stato eseguito il primo intervento in Italia con da Vinci SP dall'equipe chirurgica dell'unità operativa di Urologia. Il nuovo dispositivo va a completare la quarta generazione da Vinci, che include i sistemi

robotici Multiport X e Xi, offrendo al chirurgo l'opportunità di trattare un maggior numero di pazienti, con un approccio più appropriato in base alle caratteristiche personali e riducendo i processi infiammatori derivanti dalle incisioni chirurgiche. Provvisto di un unico braccio robotico, da Vinci SP offre al chirurgo la possibilità di eseguire complessi interventi chirurgici robot assistiti attraverso un unico accesso, sfruttando ove possibile gli orifizi naturali per raggiungere gli organi senza incidere la parete muscolare. «La chirurgia single-port, procedura eseguita attraverso un'unica incisione e la NOTES, chirurgia attraverso gli accessi naturali, sono le due più grandi promesse non mantenute della chirurgia mininvasiva», spiega Filippo Pacinotti, business director di **abmedica**. «Oggi con da Vinci SP compiamo un passo avanti importante verso l'innovazione chirurgica introducendo un approccio che è destinato a superare realmente i limiti della mininvasività». Dal 1999, anno di arrivo del primo da Vinci in Italia, la **chirurgia robotica** ha compiuto una significativa evoluzione con 200 sistemi attivi in Italia in 168 strutture ospedaliere, di cui 130 nel sistema pubblico, e più di 300mila pazienti trattati, con una previsione di trattarne oltre 50mila nel 2024. L'80% degli interventi è in urologia, chirurgia generale e ginecologia, il restante 20% in chirurgia toracica, cardiocirurgia, otorinolaringoiatria e chirurgia pediatrica.

